



IL NOTIZIARIO

Comunità Pastorale "Crocifisso Risorto"

PARROCCHIA SAN GIUSEPPE

Via Torricelli, 23 – 21047 SARONNO - Tel. Parrocchia 02 9603554
Suore 3334106944

CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE

11 DICEMBRE – 17 DICEMBRE 2022

Liturgia delle Ore I Settimana

11 V DOMENICA di Avvento

Mi 5, 1; Mt 3, 1-5a. 6-7b; Sal 145 (146);
Gal 3, 23-28; Gv 1, 6-8. 15-18
S. Messa ore 8.30
S. Messa ore 10.30

12 Lunedì della V settimana di Avvento

Ger 24, 1-7; Sal 105 (106); Mt 21, 33-46
S. Messa ore 8,30

13 Martedì S. Lucia vergine e martire (mem.)

Ger 30, 1-9; Sal 88 (89); Mt 22, 15-22
S. Messa ore 8,30 in suff. Def. Fam. Putzu

14 Mercoledì S. Giovanni della Croce (mem.)

Ger 30, 1. 18-22; Sal 30, 1. 18-22; Mt 22, 23-33
S. Messa ore 8,30

15 Giovedì della V settimana di Avvento

Ger 31, 1-7; Sal 104 (105); Mt 23, 1-12
S. Messa ore 8,30 in suff. Def. Giuseppina e Dante Schettin

16 Venerdì Commemorazione dell'annuncio a Giuseppe

2Sam 7, 4-5a. 12-14a. 16; Sal 88 (89).
Mt 1, 18b-24
S. Messa ore 8,30

17 Sabato I Feria Natalizia "dell'Accolto"

S. Messa vigilare
S. Messa ore 18,00 in suff. Def. Andrea Zocco;
Emanuela Tedoldi

CONFESSIONI: SABATO dalle 16.00
DOMENICA prima delle celebrazioni

ATTRATTI DALLA LUCE

Gu 1, 6-8. 15-18

La meraviglia del Natale è alle porte, le luci si accendono, le strade si illuminano, le persone sembrano avvolte da un clima festoso, attratte dalla luce che si diffonde e riscalda gli animi. Un invito ad abbandonare, anche solo per poco, preoccupazioni, fatiche, ritmi di vita frenetici, per far spazio a questa Luce che ci riconduce al senso più vero e profondo del Natale.

Anche tu Giovanni fai la tua parte in questo cammino, sei chiamato a "testimoniare la luce" capace di risvegliare quella fede autentica radicata nell'essenziale che nutre la vita di chi accoglie la Luce. La tua testimonianza è di chi non hai mai dato importanza a sé stesso, non hai vissuto in cerca di richiamare l'attenzione su di te, non era tua intenzione impressionare nessuno... semplicemente rimanendo te stesso hai indicato la via in modo tenace e convinto, illuminando con la tua voce, dicendo a tutti che cosa ti rende veramente vivo, per invitare altri a credere come te. Questa è la testimonianza di chi vive nella Luce, che attrae e suscita interesse, contagia con il suo modo unico di stare al mondo, non condanna nessuno, non vede gli altri come avversari o come persone da convincere perché crede ed ha piena fiducia in Dio ... e Dio sa sempre come farsi incontrare da ogni figlio e da ogni figlia sulla terra.

In questo tempo guardiamoci intorno, la vita è sorprendentemente piena di piccoli testimoni che ci sono accanto ... piccole luci che rischiarano le notti buie e rendono il nostro passo più sicuro.

Daniela



AVVENTO 2022

BAMBINI E RAGAZZI PROMEMORIA

Questa settimana raccogliamo BISCOTTI e

BRIOCHES - DOMENICA 18 dicembre: PRODOTTI PER L'IGIENE.

7 - 8 dicembre 2022 In questi giorni di festa abbiamo ricevuto sia dal nostro arcivescovo Mario Delpini, che da Papa Francesco parole importanti. Ne riportiamo alcuni frammenti perché possano illuminare il nostro cammino d'Avvento e riportarci ad una dimensione di fede incarnata nella realtà di questo mondo.

Sant'Ambrogio discorso di Mario Delpini alla città di Milano

Il discorso dell'arcivescovo Mario Delpini alla città di Milano diventa un invito accorato ad accogliere i «gemiti inascoltati» di Milano e del mondo. Un appello a non chiudersi in paure ed egoismi, a farsi sempre incontro agli «altri», a scoprirsi «popolo in cammino». Un triplice «elogio» diventa il cuore del suo messaggio: l'elogio della «inquietudine» che bussa alle porte delle nostre certezze; l'elogio del «realismo della speranza» che «riconosce la vocazione alla fraternità iscritta in ogni vita umana» e contesta la rassegnazione alla guerra, alla violenza, all'ingiustizia; l'elogio della «democrazia rappresentativa» e della politica che è servizio del bene comune, a partire da «chi è più fragile e bisognoso». Ma è l'«elogio dell'inquietudine» quello che apre il Discorso: l'inquietudine – per fare un paio di esempi – di fronte alle derive di una città che «demolisce le case popolari e costruisce appartamenti a prezzi inaccessibili», tagliando fuori famiglie giovani, lavoratori, anziani; o, guardando ai rapporti fra i popoli e alle migrazioni, l'inquietudine per «una civiltà che si chiude e muore e lascia morire popoli pieni di vita». «Faccio l'elogio dell'inquietudine perché mi faccio voce della comunità cristiana, della tradizione europea e italiana, della lungimiranza sui destini della civiltà occidentale». Il passo successivo: l'«elogio del realismo della speranza», di quella speranza «autentica» che «non ricerca l'immunità (come difesa dall'altro) ma la comunità (come difesa dell'altro)». Il realismo della speranza «smaschera l'illusione dell'individualismo, forse la radice più profonda dell'infelicità del nostro tempo.

Preghiera a MARIA IMMACOLATA di papa Francesco

“Madre nostra Immacolata, Tu, dal Cielo in cui Dio ti ha accolta, vedi le cose della terra molto meglio di noi. Ma come Madre ascolti le nostre invocazioni per presentarle al tuo Figlio, al suo Cuore pieno di misericordia. Ti porto l'amore filiale di innumerevoli uomini e donne, non solo cristiani, che nutrono per te la più grande riconoscenza per la tua bellezza, tutta grazia e umiltà; Ti porto i sorrisi dei bambini, che imparano il tuo nome davanti a una tua immagine, in braccio alle mamme e alle nonne, e cominciano a conoscere che hanno anche una Mamma in Cielo. [...] Ti porto la gratitudine degli anziani e dei vecchi: un grazie che fa tutt'uno con la loro vita, tessuto di ricordi, di gioie e dolori, di traguardi che loro sanno bene di aver raggiunto con il tuo aiuto, tenendo la loro mano nella tua. Ti porto le preoccupazioni delle famiglie, dei padri e delle madri che spesso fanno fatica a far quadrare i bilanci di casa, e affrontano giorno per giorno piccole e grandi sfide per andare avanti. In particolare, ti affido le giovani coppie, perché guardando a te e a San Giuseppe vadano incontro alla vita con coraggio confidando nella Provvidenza di Dio. Ti porto i sogni e le ansie dei giovani, aperti al futuro ma frenati da una cultura ricca di cose e povera di valori, satura di informazioni e carente nell'educare, suadente nell'illudere e spietata nel deludere. [...] Vergine Immacolata, avrei voluto oggi portarti il ringraziamento del popolo ucraino, per la pace che da tempo chiediamo al Signore. Invece, devo ancora presentarti la supplica dei bambini, degli anziani, dei padri e delle madri, dei giovani di quella terra martoriata. Ma in realtà noi tutti sappiamo che tu sei con loro e con tutti i sofferenti, così come fosti accanto alla croce del tuo Figlio. Grazie, Madre nostra. Guardando a te, che sei senza peccato, possiamo continuare a credere e sperare che sull'odio vinca l'amore, sulla menzogna vinca la verità, sull'offesa vinca il perdono, sulla guerra vinca la pace. Così sia!”